

Mercoledì 29 Luglio, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppi al mare, il Pd evita la conta Il bis di Merola resta in lista d'attesa

Domani l'assemblea con il voto sul sindaco. Per le primarie partita aperta fino ad agosto

Pensavate che domani notte si chiudesse definitivamente il tormentone sulla ricandidatura del sindaco Virginio Merola? Sbagliato. Il primo cittadino per sapere se sarà il candidato unico o dovrà fare le primarie avrà bisogno di un supplemento di pazienza fino ai primi giorni di agosto o addirittura fino a Ferragosto. Nelle ultime tre settimane i dirigenti del Pd hanno ragionato privatamente e pubblicamente su uno schema che prevedeva il voto dell'assemblea cittadina su Merola e la chiusura della partita se il sindaco avesse avuto i voti dei tre quinti dei 162 componenti dell'assemblea. Ieri quei dirigenti sostenevano che lo statuto non consentisse questa strada che si riferirebbe alle primarie di coalizione. Non è vero perché l'articolo 18, riferito esclusivamente alle primarie di partito, prevede espressamente questa possibilità.

Domani sera l'assemblea del Pd cittadino sarà comunque chiamata ad un voto sulla ricandidatura di Merola ma non ci sarà alcun quorum da raggiungere. Sarà una specie di plebiscito o di indicazione politica. Perché i dirigenti del Pd hanno deciso di usare un altro comma dell'articolo 18, quello che tiene aperta la porta delle primarie se un eventuale sfidante riuscirà a raccogliere nei giorni successivi il 30% delle firme dei componenti dell'assemblea o il 15% delle firme degli iscritti al partito. Si inverte, ed è una possibilità che lo statuto consente, l'onere della prova: non è Merola che deve conquistare i voti dell'assemblea ma sono i suoi eventuali sfidanti (Stefano Sermenghi) a dover prendere i voti. In sostanza il sindaco di Castenaso avrà una finestra (ieri si parlava di quindici giorni ma il termine è ancora da decidere) per raccogliere le firme.

Perché si è arrivati a questa situazione? A pensare male si fa peccato ma per qualcuno nel Pd c'era la paura di non raggiungere il quorum di 98 voti necessario per dare il via libera a Merola. Il sospetto era che i mal di pancia con cui sono stati costretti ad accettare la pax su Merola le correnti vicine a De Maria e Paruolo si scaricassero sul voto. Non tanto per paura di voti contrari ma per la paura che ci fossero delle sedie vuote rispetto ai 163 componenti.

Tanto è vero che molti componenti dell'assemblea (il 100% di quelli che ieri hanno parlato con il Corriere di Bologna) sono stati contattati dal partito per sapere se sarebbero stati presenti. «Sì mi hanno chiamato» conferma il segretario del circolo della Bolognina, Mauro Oliva, «ma noi ci saremo».

«Anche io sono stata contattata — aggiunge Virginia Gieri — ma ancora non so se potrò esserci». Sarà sicuramente in vacanza la consigliera comunale Rossella Lama. Era in vacanza ma tornerà per esigenze di partito lasciando la famiglia al mare il presidente del quartiere Navile, Daniele Ara. Non pare essere stato il solo precettato. Alcuni componenti dell'assemblea sono all'estero come Edoardo d'Alfonso e in vacanza in questi giorni è anche Anna Del Mugnaio. Presenti sicuramente invece il consigliere comunale Tommaso Petrella e gli assessori Matteo Lepore e Marilena Pillati.

Insomma anche i militanti del Pd vanno in vacanza e i ragazzi di via Rivani hanno probabilmente pensato che era meglio evitare conte su Merola. Perché visto il trattamento che gli è stato riservato negli ultimi quattro mesi domani sera servirebbero 163 voti a favore ma un po' di sedie vuote saranno inevitabili. Meglio non rischiare anche ricorsi. Lo statuto dice che per correre alle primarie basta il 15% del voto degli iscritti. «Io non vado all'assemblea cittadina, rimango in consiglio comunale a Castenaso, vedremo come andrà l'assemblea ma la partita non è finita. Per me resta aperta fino alla primavera del 2016», dice Sermenghi. In realtà il partito gli concede, a norma di statuto, una chance. Complicatissima, ma pur sempre una chance. Semmai volesse provare a raccogliere le firme in pochi giorni, Sermenghi potrebbe cominciare dalle sedie vuote di domani. Nella speranza che nei prossimi giorni qualcuno ritorni dal mare.

Olivio Romanini
@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA